Poste italiane

Resistenza verboten

Il nostro compagno Arrigo Boldrini ha avuto la ingenuità di chiedere che, nel ventesimo della Resistenza, le Poste italiane emettano una serie di francobolli rievocativi. Gli è stata data la risposta che si meritava. Così imparerà a non nominare più, in certi ambienti ministeriali, il nome della Resistenza invano.

Il presidente dell'ANPI aveva forse creduto, essendo il neo ministro delle Poste e Telecomunicazioni un vecchio dirigente della FIVL, di incontrare comprensione e, magari, una risposta addirittura positiva? Coi tempi che corrono, ci vuol altro! Non ha letto i giornali di questi ultimi giorni? Non si è accorto che i cataloghi di Grosz sono stati distrutti per ordine di un tribunale della Repubblica Italiana? Non ha saputo del sacro sdegno degli alleati di Bonn per la proiezione delle Quattro Giornate di Napoli? *E del sequestro dei canti della Resistenza spagnola non ha sentito parlare?*

Cosa credeva, dunque? Che l'on. Russo, soltanto perchè 20 anni fa dette la propria adesione alla Federazione italiana dei volontari della libertà, avrebbe accolto la sua richiesta a braccia aperte? Dal 25 luglio del 1943 al 1963 molta acqua è passata sotto i ponti, e oggi una qualunque rivista franchista può scrivere un articolo intitolato «fango, putridume, nausea» in cui si dà del «malvivente» a Sergio Liberovici e Michele Straniero, colpevoli di aver curato quel «libraccio de Einaudi», senza che il nostro governo senta il bisogno di protestare. Altro che francobolli che rievochino la lotta condotta contro il fascismo!

Il Consiglio dei ministri poi, come ha tenuto a precisare gesuiticamente lo on. Russo, aveva già approvato il programma per il 1963. Inoltre, «appena otto anni or sono», è stato emesso un francobollo in onore della Resistenza. *Che si vuole di più? Si potrà obiettare, per non parlare dei paesi socialisti, che la Francia ha emesso 16 serie di francobolli dedicati alla Resistenza, il Belgio sette e l'Austria cinque. Sono piccoli dettagli, questi, e l'on. ministro delle Poste ha ben altro da fare che preoccuparsi delle emissioni filateliche degli altri paesi. Quello che conta è prevenire le reazioni della Germania di Bonn. Ve l'immaginate il pandemonio che ne salterebbe fuori se le nostre Poste emettessero serie di francobolli per ricordare Marzabotto? Apriti cielo. Come può essere tanto ingenuo il compagno Boldrini da non capire certe cose elementari? Se proprio vuole proporre delle iniziative filateliche, rivolga una interrogazione al ministro Russo perché si metta in circolazione una serie di francobolli con l'effige di Globke, Heusinger, Speidel e Kesselring.*

E' molto probabile che venga accontentato.

paolucci

Per la pensione

Casalinghe da tutta Italia a Montecitorio

I concentramenti alle 9,30 in piazza Navona e in piazza del Pantheon

Questa mattina delegazioni di donne, provenienti da tutta Italia, si incontrano nuovamente a Montecitorio con i rappresentanti dei gruppi parlamentari per sollecitare l'approvazione della legge per la pensione alle casalinghe.

In questi anni le casalinghe e l'organizzazione democratica delle donne (l'UDI) hanno esercitato una notevole pressione (con manifestazioni in periferia e a Roma) sui partiti e il Parlamento per giungere al riconoscimento di questo elementare diritto.

L'anno scorso questa pressione è riuscita a determinare un orientamento unitario fra i vari gruppi della Camera, da una parte, e il governo, dall'altra, che ha portato alla elaborazione di un progetto sul quale tutti concordano in linea di massima.

Questo accordo deve ora tradursi in una legge che le donne chiedono sia approvata entro la legislatura. E siccome la maggioranza non prevede fra i suoi più immediati impegni il varo di questo provvedimento, le donne vengono oggi a Roma per far sentire ancora una volta la loro voce.

Le delegazioni delle casalinghe si concentreranno di buon mattino in piazza Navona e in piazza del Pantheon. Di qui, in folti gruppi, esse raggiungeranno piazza Montecitorio. Alla Camera, dopo un incontro con le donne deputato (la proposta delle dirigenti dell'UDI fu presentata molti anni fa) che si sono validamente battute per far passare i progetti di legge di iniziativa parlamentare, le delegazioni chiederanno di essere ricevute dai presidenti dei gruppi o da loro rappresentanti.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio alla seduta antimeridiana di giovedì della Camera.

Camera

Approvato il P.R. generale degli acquedotti

Oltre quelli che denunziava la grossa speculazione tentata dalla Edison a Cinecittà — della quale diamo notizia in altra parte del giornale — la Camera ieri ha discusso alcune altre interrogazioni. Fra queste una del compagno Golinelli che chiedeva provvedimenti in favore del comune di Jesolo danneggiato dalle mareggiate del novembre scorso.

Il compagno Enzo Sartarelli ha sollecitato poi un piano per la valorizzazione marinara dell'Adriatico nel quadro della programmazione economica. Tale programmazione presupponeb lo sviluppo di opere marittime e portuali fra le quali particolarmente quelle nel porto di Ancona. Successivamente la Camera ha esaminato il disegno di legge che prevede un piano regolatore generale degli acquedotti. Il piano mira ad aggiornare il censimento degli acquedotti, a determinare l'esigenza di approvvigionamento idrico prevedendo i consumi dei prossimi cinquant'anni, ad accertare le risorse esistenti e, in rapporto a queste, a determinare gli schemi di captazione delle acque e la loro migliore utilizzazione.

Il provvedimento è stato discusso e approvato dal Senato la scorsa settimana; il dibattito è stato quindi alla Camera assai rapido. Il compagno Busetto ha preannunciato il voto favorevole dei comunisti, pur criticando il provvedimento che sarebbe stato meglio, egli ha detto, inserire in un più vasto piano pol settoriale di tutta la politica delle acque, regionalmente articolato.

Intervenendo sulla questione il compagno Amiconi ha chiesto in particolare la revoca del decreto del maggio scorso che assegna quasi completamente alla Campania le acque del fiume Biferno privando così il Molise di una delle poche risorse a sua disposizione. Il ministro ha respinto la richiesta. Infine, dopo brevi repliche del relatore e del ministro Sullo, la Camera ha approvato il disegno di legge che verrà poi votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Inceppato il piano quadriennale

Milano: crisi nella Giunta?

L'assessore Bassetti, uomo-chiave del bilancio, si dà malato e diserta il Consiglio comunale

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

La malattia dell'assessore al bilancio, dott. Bassetti, ha fatto rinviare di un'altra settimana l'inizio della discussione del bilancio di previsione del 1963 del comune di Milano. Un respiro di sette giorni per cercare di sanare i dissidi sorti tra i componenti della giunta di centro-sinistra più importante d'Italia. Può darsi che la forte fibra del dott. Bassetti (che è uno sportivo di chiara fama) consentirà all'assessore di presentarsi in Consiglio la settimana prossima; ma può darsi anche che, malattia a parte, l'assessore sia indotto a dimettersi, affidando ad altri l'incarico di illustrare al Consiglio comunale i piani per il 1963. In questo caso la crisi che finora era stata più o meno accortamente mascherata diventerà palese di fronte a tutta l'opinione pubblica.

E' fuor di dubbio, comunque, che la Democrazia cristiana, allarmata dalla prospettiva di dover ammettere esplicitamente il fallimento dello esperimento tentato a Milano, cercherà con ogni mezzo di far guarire i disturbi del giovane assessore.

Il tentativo di arginare la situazione è cominciato proprio mentre a Roma, nella riunione del «vertice» dei partiti di centro-sinistra, la D.C. riusciva a far prevalere la propria tesi e otteneva che l'attuazione dell'ordinamento regionale venisse rinviato alla prossima legislatura. Mentre a Roma, l'atteggiamento ufficiale della DC era questo, a Milano la stessa DC procedeva alla scelta del presidente dell'Ente che non c'è, proprio nella persona del dott. Piero Bassetti. Una scelta non priva di abilità perché si sperava anche che avrebbe costretto l'assessore al Bilancio, se avesse accettato la designazione (e sembra che egli l'abbia accettata), a moderare la sua decisione di provocare una aperta rottura nella giunta di centro-sinistra.

All'origine di questa manovra sta un preciso calcolo della Democrazia cristiana, che ritiene di poter disporre della futura Regione lombarda: nella zona a nord di Milano (Bergamo, Varese, Sondrio) ha uno dei suoi più grandi serbatoi di voti; tanto grande che qui la DC non ha ritenuto necessario costituire giunte di centro-sinistra, disponendo di una forza sufficiente per conservare in vita il centrismo. Nella zona a sud (Pavia, Mantova, Cremona, Mortara), dove l'elettorato è orientato a sinistra, è riuscita per contro pressoché ovunque ad incapsulare il PSI. La situazione, quindi, si prospetta in termini tali da consentirle di scegliere fin d'ora il presidente della futura Regione e di pensare di poter usare questa carica come elemento di scambio per sanare la difficile crisi del comune di Milano.

Per i non milanesi, probabilmente, il nome di Bassetti è solo quello che appare alla televisione quando «Arcobaleno» decanta le lenzuola e gli abiti confezionati; per molti milanesi è soltanto il nome dell'uomo che vuole aumentare le tariffe tranviarie. In realtà, Bassetti è molto di più. Il suo nome non si lega solo alle fabbriche di tessuti, di abiti confezionati, ma anche a fabbriche di apparecchiature elettroniche, a fabbriche di ascensori, montacarichi ed elevatori in genere, ad alcune società immobiliari, alla birra Spluga e alla birra Moretti. Bassetti inoltre, non è solo l'uomo che vuole adesso l'aumento delle tariffe tranviarie che i suoi colleghi di giunta vogliono invece attuare soltanto dopo le elezioni: il suo nome è legato anche al «piano quadriennale» del comune di Milano, quella specie di «summa» ideologico-tecnica che avrebbe dovuto essere d'esempio per tutte le amministrazioni di centro-sinistra esistenti in Italia.

La elaborazione di questo «piano» aveva mobilitato, con gli uomini della giunta, tutto il «trust di cervelli» che fa capo a Bassetti: giovani della sinistra di Base, dell'Istituto lombardo di studi economici e sociali, redattori e collaboratori di *Esperienze amministrative* impegnati nell'ambizioso tentativo di far convivere le esigenze delle sinistre (PSI e PSDI) con le posizioni conservatrici di una Democrazia cristiana che aveva alle spalle dieci anni di amministrazione centrista.

Da un lavoro lungo e difficile è nato il «piano quadriennale»; ma questo purtroppo non si è rivelato una fusione di elementi politici e amministrativi, ma solo un compromesso tra le posizioni di principio delle sinistre e le posizioni pratiche delle forze conservatrici di cui la DC continuava ad essere portavoce.

A testimoniare lo sforzo che aveva dato vita al centro-sinistra è rimasto soltanto l'assessore Bassetti col suo «piano»; ma di questo, le premesse programmatiche sono rimaste sempre semplici enunciazioni, mentre il tecnicismo amministrativo si è venuto rivelando superficiale e facile; così il «piano quadriennale» che prevedeva dal '62 al '65 spese per 760 miliardi si è arenato sul solo problema dei trasporti, manifestatosi attraverso il deficit dell'azienda tranviaria: un deficit sconcertante, più che nelle cifre, nella distanza che separa le previsioni dalla realtà. Dovevano essere 10 miliardi e 743 milioni in quattro anni, sono undici miliardi e si avviano a diventare 14 in un solo anno.

Di fronte a questo dissesto non vi erano che due strade. O aumentare le tariffe o rinunciare al «piano quadriennale», mutandone tutta l'impostazione sulla base della politica dei trasporti e cominciando col trasferire una parte dei fondi previsti per alcune voci sul bilancio dell'ATM. E su questo è nata la crisi: trasferire le voci e rinunciare ad alcune realizzazioni significa ammettere il fallimento del piano di centro-sinistra; e Bassetti non vuole: meglio aumentare subito le tariffe. Ma gli esponenti della DC, del PSI e del PSDI tengono d'occhio la scadenza elettorale. Così le tariffe saranno aumentate solo dopo che il centro-sinistra sarà passato al vaglio dell'elettorato.

Kino Marzullo

Corte Costituzionale

Inaugurato l'VIII anno

Il presidente Segni all'inaugurazione dell'ottavo anno della Corte Costituzionale. A sinistra: il presidente della Corte, Ambrosini

La Corte Costituzionale ha inaugurato ieri, alla presenza del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio il suo ottavo anno di attività.

La cerimonia si è svolta nel «salone giallo» del Palazzo della Consulta, dove il presidente della Corte, professor Ambrosini, dopo aver rivolto brevi parole di saluto al Presidente della Repubblica e alle altre autorità, ha pronunciato il discorso inaugurale, illustrando il contributo che la Corte stessa ha dato in questi primi sette anni allo svolgimento e all'applicazione dell'ordinamento costituzionale.

Ricordati, quindi, i 1364 giudizi discussi dalla Corte dal '56 ad oggi, il presidente Ambrosini ha concluso affermando che «la vita e il regolare funzionamento dell'organo costituzionale non possono scompagnarsi dalla vita e dalla efficienza della Corte, per la garanzia di quei principi di rispetto della persona umana, di libertà, di democrazia e di giustizia, che sono alla base della Costituzione e la cui integrale attuazione assicura l'ordinato vivere civile dei cittadini e il pacifico progresso dei popoli».

Senato

Insufficiente la nuova legge anti-frode

La commissione ha approvato alcune modifiche che migliorano il provvedimento

Il Senato ha ieri cominciato lo esame del disegno di legge, presentato dal governo nello scorso ottobre, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande. Il provvedimento aggrava le pene a carico dei contravventori e mira a rendere più snella e funzionale la pratica delle denunce e degli accertamenti sanitari. Esso stabilisce, ad esempio, che la denunzia alla autorità giudiziaria sia sporta immediatamente dal sindaco o dal veterinario provinciale quando si riscontri che il prodotto non risponde ai requisiti di legge, in modo tale da costituire «frode tossica», cioè un danno per la salute. Secondo la legge dell'aprile 1962 la denunzia poteva invece avvenire soltanto se il produttore non avanzava istanza di revisione, oppure se l'Istituto Superiore di Sanità confermava, entro sei mesi, la inidoneità del prodotto.

Il provvedimento delega inoltre al governo la successiva emanazione di una serie di disposizioni dettagliate sulle caratteristiche richieste ai prodotti alimentari e alle loro confezioni.

Viene inoltre istituito un corpo di ispettori sanitari per estendere la vigilanza nel settore della produzione oltre che della vendita delle sostanze alimentari. Presso il Ministero della Sanità sarà infine creata una direzione generale per l'igiene degli alimenti e della nutrizione.

Il compagno PASQUALICCHIO, intervenendo nella discussione, ha rilevato che la legge, specialmente per le modifiche apportate dalla commissione Sanità del Senato, introduce alcune novità positive, particolarmente per la istituzione del corpo di ispettori. Il provvedimento, tuttavia, non è ancora sufficiente per una lotta efficace alle sofisticazioni e alle frodi alimentari. Esso, infatti, non propone ancora di mettere ordine definitivamente nella selva di leggi, decreti e regolamenti che esiste in materia, ed attraverso le cui maglie possono operare i sofisticatori.

Nella discussione sono anche intervenuti i d.c. CARELLI, ROMANO Antonio e MONNI, ed i socialisti GATTO e ALBERTI (relatore). La legge verrà approvata oggi, dopo la replica del Ministro Jervolino.

Il Senato ha inoltre approvato ieri due provvedimenti: 1) una ulteriore proroga di quattro mesi della delega al governo per la attribuzione dei nuovi 700 posti nell'organico degli uscieri giudiziari (già approvata dalla Camera); 2) la modifica dell'articolo 582 del Codice Penale per cui le lesioni personali lievi prodotte da un congiunto, sono punibili a querela della persona offesa, mentre in precedenza si procedeva di ufficio. Anche questa legge è già stata approvata dalla Camera ed entra quindi in vigore.

Milano

In sciopero gli studenti delle scuole serali

Cortei e manifestazioni — Le ragioni della protesta

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

Gli studenti serali milanesi hanno effettuato questa sera una prima giornata di sciopero. Una manifestazione, presenti diverse centinaia di giovani lavoratori, si è svolta in piazza S. Stefano. Si è quindi formato un lungo corteo che ha percorso le vie del centro per raggiungere piazza della Scala, al grido «Scuola sì, tasse no» e «Vogliamo la riforma dei programmi».

Durante la giornata di domani delegazioni di lavoratori-studenti si recheranno in Prefettura, al comune e alle sedi dei partiti politici e dei sindacati per chiedere il loro interessamento e quello dei parlamentari per la soluzione dei loro problemi.

Lo sciopero, iniziato oggi, verrà ripetuto domani sera per protesta contro le intollerabili condizioni in cui si è costretti a studiare.

A Milano e nei centri della provincia dove sono state istituite le serali, i lavoratori studenti debbono sobbarcarsi tutte le spese (per i libri, per le tasse, per i trasporti), mentre per poter frequentare le lezioni sono costretti ad affrontare sacrifici insopportabili. Basterà osservare che per il 90% degli allievi si tratta di un lavoro supplementare, che richiede spesse volte 5-6 ore al giorno fra lezioni, studio e tempo per recarsi a scuola.

I lavoratori-studenti milanesi, nella quasi totalità sono infatti occupati durante il giorno nelle fabbriche e negli uffici. Da qui il malcontento che è sfociato nello sciopero, proclamato dalla Associazione unitaria degli studenti serali, e alla base del quale stanno alcune rivendicazioni fondamentali, che tendono ad ottenere una profonda riforma dei programmi scolastici e ad alleviare i sacrifici dei lavoratori-studenti.

Queste esigenze sono state concretizzate in alcune richieste, prima fra tutte la riduzione dell'orario di lavoro di due ore giornaliere a parità di salario, l'abolizione delle tasse di frequenza, la gratuità dei libri di testo, avanzamenti di qualifica anche durante la frequenza ai corsi, sviluppo della edilizia scolastica e controllo degli enti pubblici e dei sindacati su tutte le scuole serali, riforma generale dei programmi.

Attorno a queste rivendicazioni si è espressa una larga unità che va dalla CGIL alle ACLI, dalla CISL alla UIL mentre la Camera del lavoro le ha fatte proprie presentandole alle organizzazioni padronali, al comune e al provveditorato agli studi. Ed è di fronte al diniego di costoro che i sessantamila lavoratori-studenti milanesi hanno deciso di scioperare.

Presentato a Segni «Lettere degli antifascisti»

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri il sen. Umberto Terracini che gli ha recato in omaggio l'opera «Lettere di antifascisti dal carcere e dal confino», recentemente pubblicata dagli Editori Riuniti.

Il sen. Terracini ha illustrato al Presidente i motivi ispiratori dell'opera che comprende oltre 1.200 lettere dei detenuti antifascisti di tutte le correnti politiche e ideologiche da Gramsci a De Gasperi, da Rosselli a Ginzburg, da Morandi a Pajetta, da Pavese a Salvemini, da Pertini a Ernesto Rossi.

Per la legge sui Corpi armati

Protestano i vigili del fuoco

La commissione Difesa della Camera discuterà oggi il disegno di legge governativo che prevede miglioramenti economici ai 220 mila dipendenti dei Corpi armati dello Stato (Finanza, P. S., agenti di custodia, forestali).

La legge è stata emendata dal Senato, che ha elevato da 25 a 75 mila lire mensili l'assegno temporaneo per i generali di Corpo d'armata; da 15 a 39 mila per i colonnelli; da 15 a 24.650 per i maggiori, da 10 a 23.650 per i capitani e tenenti. Aumenti da 2.200 a 4.500 sono poi stati apportati all'assegno per i sottufficiali. Per gli appuntati ed agenti, la cifra è rimasta di 6 mila lire mensili, poichè nessun miglioramento è ad essa stato dato dal Senato.

L'ingiusta esclusione della gran massa dei dipendenti dei Corpi armati dai ritocchi (a volte molto considerevoli) apportati dal Senato allo scopo di parificare i miglioramenti a quelli del personale civile dello Stato, ha sollevato un legittimo malcontento fra tutti gli esclusi. Il sindacato vigili del fuoco della CGIL, in particolare, ha preannunciato emendamenti che estendano ai graduati ed agli agenti gli effetti della perequazione con i «civili».

Vivissimo scontento vi è inoltre, fra i vigili del fuoco, per l'ostinazione con cui il governo li colloca tuttora fra il personale dei Corpi armati, dopo il varo del nuovo ordinamento sui servizi antincendi, che li incasella invece fra il personale civile. Particolare sdegno ha suscitato il rifiuto del governo all'accoglimento di un emendamento favorevole agli ex vigili volontari continuativi. Si consideri che i vigili del fuoco vanno in pensione a 52 anni, dopo 20-25 di servizio, con 15 mila lire al mese.

IN BREVE

Camera: presalario universitari

La Commissione P. I. della Camera ha proseguito ieri, in sede legislativa, l'esame del DDL relativo al conferimento dell'assegno di studio (presalario) agli studenti universitari. Sono stati votati l'art. 2 ed una parte dell'art. 3, con alcuni emendamenti migliorativi al testo governativo. I risultati più notevoli sono i seguenti: potranno partecipare al concorso tutti i giovani appartenenti a famiglie il cui reddito annuo non superi quello esente dalla «complementare», aumentato anche di un quarto per il primo figlio a carico, oltre che, come già prevedeva il DDL, di un terzo per i figli successivi al primo; per quanto riguarda le «matricole», esse dovranno avere ottenuto la promozione alla sessione estiva degli esami di maturità con la media del 7 o superiore di un ventesimo (anzichè di un decimo) al voto medio di Commissione; per quanto riguarda gli altri corsi, gli universitari dovranno aver superato gli esami previsti dal piano di studi con votazione superiore di un ventesimo (anzichè di un dodicesimo) alla media generale.

Palermo: Russell proposto per il Nobel

Un gruppo di intellettuali ha proposto che il premio Nobel per la pace, venga assegnato quest'anno al filosofo inglese Bertrand Russell. La richiesta è contenuta in un messaggio che la Consulta provinciale per la pace ha inviato a Oslo e nel quale si chiede «il Nobel per Russell, in riconoscimento della infaticabile e concreta azione da lui condotta per mettere al bando le armi nucleari e per la salvaguardia della pace».

Il messaggio reca, tra le altre, le firme del prof. Del Carpio, direttore dell'istituto di Medicina Legale dell'Università di Palermo, dell'on Calajanni, vice Presidente dell'Assemblea Regionale, del prof Rognoni ordinario di storia della musica all'Università di Palermo, del dott Militello, segretario della Federbraccianti regionale e di Alberto Fazio, dell'Unione Goliardica.

DDL abolizione soccorso invernale

E' stato distribuito al Senato il DDL presentato dal ministro dell'Interno, Taviani, con il quale viene abolito il fondo nazionale di soccorso invernale e si provvede al finanziamento degli enti comunali di assistenza e alla istituzione di una addizionale alle tasse di bollo sui documenti di trasporto di persone, ai diritti erariali sui pubblici spettacoli e alla tassa di lotteria.

Con questo provvedimento, riconosciuta la opportunità di abolire il fondo nazionale di soccorso invernale, vengono finanziate quelle attività che sino ad oggi attingevano dal fondo stesso. Allo scopo provvede in parte il Ministero dell'Interno attraverso il suo bilancio e inoltre vengono istituite addizionali su alcuni tipi di spettacolo, sulle lotterie, ecc. In particolare, vengono alleggeriti dall'onere di diritti erariali gli spettacoli teatrali, cinematografici e sportivi.

Trentino A. Adige: incentivi industrie

Il Consiglio regionale Trentino-Alto Adige riunito a Bolzano ha discusso ieri un DDL, presentato dall'assessore all'industria e al turismo, dr. Albertini, tendente a favorire l'incremento delle attività industriali nella regione.

Il provvedimento prevede la concessione a favore delle piccole e medie industrie di un concorso annuo, per dieci anni, del 2,80 % sull'importo dei mutui contratti dalle imprese con gli istituti di credito. Per far fronte a tale concorso la regione stanzierà, per dieci anni, a partire dall'esercizio in corso, 215 milioni di lire. Pur sollevando obiezioni di carattere tecnico, tutti i gruppi consiliari si sono dichiarati favorevoli.

Biella: crisi del centrismo

La crisi della giunta comunale di Biella, provocata dal dissidio fra liberali da una parte e democristiani e socialdemocratici dall'altra, ha registrato un nuovo colpo di scena. Il sindaco d.c., comm. Novellino Casalvolone, ha revocato le deleghe, a suo tempo conferite agli assessori liberali, convocando il Consiglio comunale per lunedì prossimo. In questa sede dovrà avvenire il chiarimento, come ha chiesto il gruppo consiliare comunista che ha fatto pervenire al sindaco una mozione di sfiducia.

In precedenza le segreterie della DC e del PSDI avevano proposto al PSI di formare insieme una giunta di centro-sinistra. I socialisti non hanno ancora risposto.

Tesseramento al PCI

Avellino: 82 reclutati

Due settimane del tesseramento e del reclutamento in atto nell'Irpinia

La Federazione di Avellino ha ricordato il 42° anniversario della fondazione del PCI con una iniziativa interessante, già posta in atto in tutta la provincia. Si tratta delle «due settimane del tesseramento e del reclutamento», lanciate dal Comitato Federale specialmente fra gli operai, gli emigranti e i giovani, che vedono impegnati i migliori dirigenti e attivisti ai quali sono stati attribuiti incarichi precisi presso le singole sezioni di competenza. Le «due settimane» hanno avuto inizio il 20 corrente e termineranno il 3 febbraio.

Il Comitato Federale e la CFC, a conclusione della campagna, faranno un esame critico dei risultati al fine d'intensificare il lavoro particolarmente nelle zone più deboli. Contemporaneamente alle «due settimane» vengono costituiti i primi comitati elettorali di seggio, con il compito di avvicinare elettori e simpatizzanti per aumentare il numero dei militanti attivi del partito.

L'iniziativa, concepita anche per dare maggiore impulso al tesseramento che alla data del 20 gennaio era pari al 56 %, ha già dato i primi lusinghieri risultati. La cellula SIMEL, una delle più importanti fabbriche della Valle Caudina, è passata da 62 a 114 iscritti reclutati tra cui 3 tranvieri della STEFER e 5 donne; «Cledca» 4: Vicovaro 29: Olevano 22; Celio 12; Trastevere 10; Esquilino 15; Monti 2. La cellula delle Officine centrali dell'ATAC di Prenestino ha raggiunto il 110% con una media di contributo per tessera di 3.150 lire ogni iscritto. La cellula del Consorzio del latte ha superato il 100% e ha reclutato 15 nuovi compagni.

Decine di reclutati a Roma

Prosegue in città e provincia la campagna di tesseramento e proselitismo al partito, in collegamento con le iniziative in corso contro il carovita, di solidarietà con gli edili e i metallurgici in lotta, per il piano regolatore e contro il caro-fitti. Le sezioni Garbatella, Torpignattara, Cinecittà e Tivoli hanno organizzato dibattiti e comizi sul tema «Come combattere il carovita» in appoggio alle mozioni presentate dal PCI in Campidoglio e al Parlamento.

La sezione Tuscolano ha raggiunto il 100% degli iscritti del 1962, reclutando 26 nuovi compagni, tra cui 7 donne e 8 lavoratori del personale viaggiante dell'ATAC. In occasione dell'apertura della campagna elettorale i compagni della sezione Tuscolano si sono impegnati a raggiungere i 400 iscritti. Altre sezioni e cellule aziendali si sono distinte nei giorni scorsi nel lavoro di proselitismo: Nuova Alessandrina 6 reclutati; Centocelle-Aceri 25

Non ancora designati i commissari per l'inchiesta sulla mafia

Nessuno dei gruppi parlamentari ad eccezione di quelli del PCI (che ha designato i sen. Secchia, Scotti e Berti e gli onn. Li Causi, Guidi, Assennato e Speciale) ha fino ad oggi provveduto a comunicare i nomi dei propri rappresentanti in seno alla Commissione d'inchiesta sulla mafia.

Siamo di fronte ad un ritardo inconsueto: il presidente della Camera, onorevole Leone, per es., ha avanzato per lettera la richiesta fin dal 7 gennaio u.s. Viene delineandosi, così, il rischio che si arrivi allo scioglimento delle Camere senza che sia costituita la Commissione: in tal modo, la legge di recente approvata resterebbe, per un lungo periodo, inoperante. In questa situazione, sembra opportuno che tutte le forze democratiche, ed in primo luogo i compagni socialisti, comunichino rapidamente i nominativi ed agiscano con fermezza per stroncare le manovre dilatorie della destra interna ed esterna alla DC. Analogamente, occorre che i partiti si pronuncino circa la proposta — insostenibile ed inaccettabile — di escludere dalla Commissione parlamentari siciliani, la cui presenza garantirebbe invece la serietà e l'approfondimento dell'indagine.